

L'angolo di MITÌ VIGLIERO

“

## “Il coraggio uno non se lo può dare”

“La paura fa novanta” se si gioca al lotto, ma in modo figurato vuol dire che quando siamo spaventati facciamo o diciamo cose che ci sembrerebbero impensabili in situazioni normali; esistono persone che hanno “paura della propria ombra”, cosa che dovrebbe essere più adatta ai cavalli ombrosi come Bucefalo, che fu domato da Alessandro il Macedone che fu l'unico a capirne la paura, che a noi bipedi raziocinanti.

Spesso “la paura non vien da fuori ma da dentro di noi”, come dicono i danesi; è innata come in Don Abbondio di manzoniana memoria: “il coraggio uno non se lo può dare”.

Spesso invece è un'esperienza passata a scatenare il timore: “gatto scottato con l'acqua calda teme pure quella fredda” e ciò può esser umano e comprensibile; però bisogna sempre ricordare che “la paura è un cattivo interprete”, può condurre anche a visioni errate dei fatti: “chi è inciampato nelle serpi ha paura delle lucertole” o a travisare la realtà: “chi ha paura piglia la gatta per un lupo”. E dato che: “cane pauroso abbaia più degli altri”, può accadere che l'eccessivo timore spinga a: “saltar nel fuoco per paura del fumo”, a: “gettar le coperte per paura delle pulci”, si tramuti insomma in stupido allarmismo collettivo.

Ma è anche fuor di ogni dubbio che oggi vivia-

mo in un periodo decisamente: “da far paura”; si ha un bel dire: “male non fare, paura non avere”: accadono cose paurose ogni giorno a chi proprio non fa male a nessuno. Perciò si ha: “paura persino dell'aria respirata”, perché si capta ovunque un'atmosfera di ansia, insicurezza, data da un nemico senza volto. Un eccesso di prudenza in certi casi male non fa: “meglio aver paura che il danno”, poiché: “nulla è più da temere che il timore”, perché a lungo andare: “la paura toglie il sonno e la pace”. La paura: “ode con mille occhi e vede con mille orecchie”, le immagini e le parole terrorizzanti che quotidianamente la televisione ci porge sconvolgendoci i sensi fanno venir voglia di barricarsi in casa. Però è anche certo - e ne abbiamo purtroppo fior di esempi - che: “un muro non protegge dalla paura”; essa s'insinua sottile nei nostri gesti normali, prendere un aereo o la metropolitana, lavorare in un grattacielo, pregare in un tempio o semplicemente camminar per strada anche dove non c'è materialmente la guerra può creare ansia, perché “la paura è fatta di niente” ma c'è, è lì, non per nulla il terrorismo deriva da terrore. Oggi più che mai: “la paura fa sudare di gennaio”, non ha stagioni; “la paura è sempre sicura, la sicurezza mai”, neanche se sei armato sino ai denti, anzi; più lo sei di questi tempi più ti

disintegrano letteralmente. Infine è da millenni noto in ogni saggezza popolare che: “la paura non ha legge, “la paura non ha vergogna”, “non ha onore”, “non ha virtù alcuna”, oggi manco la pietà se non quella pelosa del mar-rano moderno vigliacco che per paura e marcio egoismo si sbaciucchia il nemico prendendo a calci il fratello. Ed è per questo che, come sempre: “la paura genera l'odio”.



## PICCOLO MONDO

## Nuovi posti di lavoro...

Una ricerca condotta dall'Università di Harvard ha scoperto che “oltre la metà delle nuove industrie nate a Silicon Valley sono state create da immigrati, che hanno prodotto 450 mila nuovi posti di lavoro e generato nuova ricchezza per 52 miliardi di dollari”. Il più conosciuto è il russo Sergei Brin, uno dei fondatori del motore di ricerca Google. Potrebbe accadere anche da noi, se solo sapessimo valorizzare. Oltre agli ingegni nostrani, anche quelli provenienti da altri paesi. Ma col vento che tira...

## E nuove società

Oltre 165.000 società, il triplo rispetto al 2003, che impiegano il 10 per cento dei lavoratori dipendenti e producono circa il 10 per cento del Prodotto interno lordo. E' questo il contributo degli stranieri nel nostro paese. Solo nel 2006 le imprese

## Gli spilli di Erasmo

appartenenti a immigrati hanno assicurato un gettito fiscale pari a 4 miliardi di euro, che nel 2007 era già arrivato a 5,5 miliardi. L'Inps ha accertato che gli immigrati assicurano, annualmente, un ammontare di 5 miliardi di euro come contributi previdenziali.

## Sanità per tutti

“Tasse ai più ricchi per pagare la sanità a tutti”. Quasi tutti i quotidiani del globo hanno aperto con questa notizia, dopo il primo discorso di Obama al Parlamento americano. Una piccola grande “rivoluzione” nel paese più ricco e potente del pianeta quella della sanità per tutti. Destava,

infatti, scandalo e sorpresa una statistica sulla mortalità infantile negli Stati Uniti, che risultava tra le più alte nel mondo occidentale e dovuta a “cure sanitarie insufficienti per mancanza di soldi, di assicurazione medica e di mezzi di trasporto”.

## Oltre i 60 milioni

Nel 2008, per la prima volta, la popolazione residente in Italia potrebbe aver superato i 60 milioni. E' quanto rilevano le stime anticipatorie dell'Istat. Un traguardo raggiunto soprattutto grazie agli immigrati. L'istituto statistico segnala che va avanti l'invecchiamento della popolazione. E se da un lato aumentano i deces-

si, dall'altro arrivano più “cicogne”: nel 2008, infatti, sono nati 12mila bambini in più rispetto al 2007. E a fare figli non sono solo le immigrate: anche tra le italiane ricompare la voglia di maternità.

## Longevità

L'ISTAT rileva che, diversamente dal passato, la distribuzione dei più o meno longevi appare “a macchia di leopardo”. Ovvero, non ci sono regioni in cui si ha un marcato record di vita. E' comunque possibile stilare una classifica: gli uomini vivono di più nelle Marche (79,6 anni), nella provincia autonoma di Trento (79,4) e in Toscana (79,4); le donne nella provincia autonoma di Bolzano (85,2 anni), nelle Marche (85,1) e in Abruzzo - Molise (84,8). Su livelli minimi si trova, per entrambi i sessi, la Campania.

Agrodolce

“

Nazzareno Capodicasa

## San Benedetto, rondinelle e... ronde

“Stamattina a casa mia si fermò san Benedetto;/ mi svegliò con la poesia/ delle rondini sul tetto,/ del colore d'un suo fiore,/ delle gocce di rugiada/ su l'erbetta della strada” (C. Ronchi).

Ricordi di un'infanzia lontana e di un simpatico e noto proverbio legato all'arrivo della primavera: “Per San Benedetto la rondine sotto il tetto”. L'arrivo delle rondini arrecava un non so che di allegro. E i nostri nonni ci tramandavano le tradizioni legate al simpatico volatile. Come quella che voleva che una rondine avesse tolto dal capo di Cristo Crocefisso le spine della corona.

In Romagna si diceva: “Fortunata quella casa in cui le rondini fanno il nido”, giacché la “protezione divina” e la buona sorte, si estendeva così anche agli abitanti della casa.

ricorrenza di san Benedetto è stata spostata all'11 di luglio, dubito che il proverbio possa essere ancora ricordato per molto tempo.

Anche perché inquinamento, veleni, aria ammorbata e quant'altro hanno fatto sì che ormai da anni di rondini ne giungano sempre di meno.

Che anche loro, che migrano dall'Africa, siano trattenute nei Centri di raccolta per extracomunitari, in attesa di identificazione e di rimpatrio? Ma se non arriveranno le simpatiche rondinelle, consolatevi. Eccovi in regalo le... ronde!

”